

VENETO

Contrattazione e Industria 4.0



**L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA
VENETA
crisi e trasformazione**

LUCA ROMANO - MICHELE PASQUALOTTO



I NUMERI DELLA CRISI

-5.500 IMPRESE

dal 2009 al 2014 (-9,3%),
flessione più che doppia
rispetto all'imprenditoria
veneta complessiva



-3.600 imprese artigiane

I settori più in difficoltà:

- -17% industria del mobile (-870 aziende)
- -15% industria del legno (-660 aziende)
- -14% prodotti non metalliferi (-400 aziende)
- -12% prodotti in metallo (-1.470 aziende)
- -11% conf. abbigliamento (-700 aziende)

I settori che crescono / resistono:

- +42% riparazione e manutenzione di macchine (+860 aziende): ex dipendenti "riconvertiti"?
- +3% settore delle bevande (comparto però numericamente esiguo, 350 aziende)
- -1,3% settore alimentare



I NUMERI DELLA CRISI

**-48.000
LAVORATORI**

dal 2009 al 2013 (-8,6%).
In tutti i settori economici
sono diminuiti di 57 mila
unità (-3,9%)



-40.00 operai (-11%), -4.000 apprendisti (-17%) e impiegati (-3%). Dirigenti e quadri in aumento

I dati settoriali rispecchiano quelli imprenditoriali:

-9.100 nel mobile, -7.700 nel metallo, -6.300 nelle confezioni e abbigliamento, oltre -4.000 nel tessile e nei prodotti non metalliferi. In controtendenza l'alimentare (+2% 900)

Mancato assorbimento giovani + contratti precari + allungamento età pensionabile = -32% Under 25, -15% 15-24 anni (in totale -60 mila) vs. +11% 45-54 anni e +29% over (in totale +26 mila)

Relativamente peggio per le donne: -11%, -8.200 nel tessile e abbigliamento e -3.500 nel mobile

Grande flessione nei contratti a t. indeterminato (più diffuso), in molti settori cresce il determinato: tra i giovani giù tutti e due.



I NUMERI DELLA CRISI

75 MILIONI DI ORE

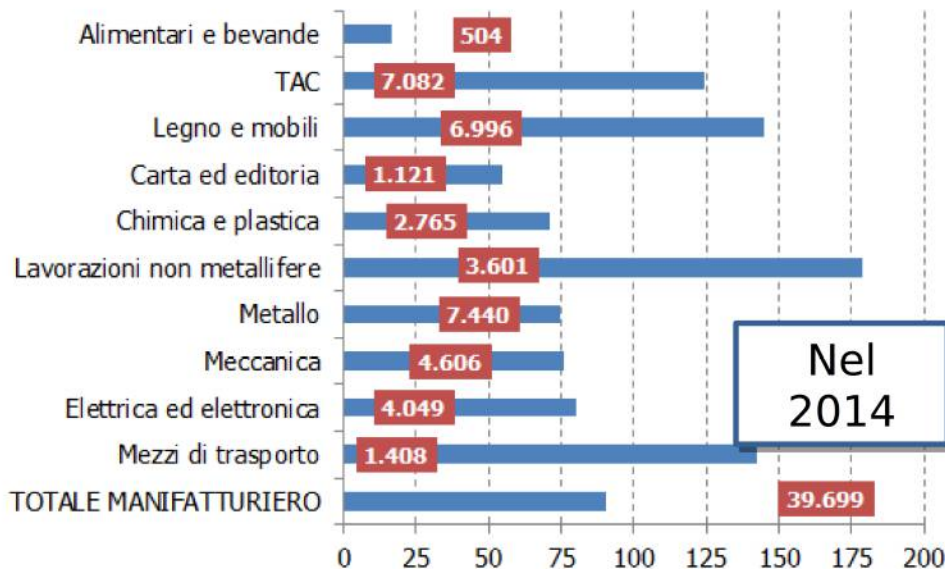
di CIG totali autorizzate mediamente ogni anno dal 2009

Mediamente, 21 mln di ordinaria, 34 di straordinaria e 20,5 in deroga.

16 mln nel metallo, 13 nel tessile e abbigliamento, 12 nella meccanica, 8,6 nel mobile



■ Lavoratori in CIG ogni 1.000 ■ Lav. equivalenti in CIG al 50% delle ore



Nel 2014



I NUMERI DELLA CRISI

INDIETRO DI VENT'ANNI

Il Valore Aggiunto del 2014
in termini reali è come
quello
del 1994

Principale responsabilità è il crollo del 2009 (15% il manifatturiero vs. -96% dell'economia veneta in generale), ma anche nel 2012 e nel 2013 il manifatturiero ha sofferto di più.

Un confronto tra i nuovi dati di contabilità nazionale 2011 / 2012:

- -10% / -11% tessile e abbigliamento, legno, carta, chimica e plastica
- -7% / -9% metallo, mobili, mezzi di trasporto
- +2% alimentari e bevande

Macchine quasi ferme. Consumi elettrici 2013 a confronto con il 2008:

- -28% nel manifatturiero di base (-75% metalli non ferrosi, -40% chimica, -34% materiali da costruzione, -12% siderurgica)
- -16% nell'altro manifatturiero (-37% TAC, -25% mezzi di trasporto e plastica, -15% meccanica)





LA TRASFORMAZIONE NELLA



CIRCA 53 MILA

le imprese attive, 2/3 artigiane. Oltre il 12% dell'imprenditoria regionale (più del 20% nella Pedemontana vicentino/trevigiana, nel bellunese e nel veronese).

OLTRE IL 60%

in sei comparti: 10.800 prodotti in metallo (2 su 10), 5.500 confezioni di abbigliamento (10%), 4.100 nel mobile (8%), 4.100 gioielleria, oreficeria, bigiotteria, 3.800 meccanica (7%), 3.800 legno.

506 MILA

i lavoratori dipendenti (36% dei lavoratori veneti), suddivisi tra 340 mila operai, 133 mila impiegati, oltre 19 mila apprendisti, 14 mila tra quadri e dirigenti. Nel metallo poco meno di 109 mila, 75 mila nel TAC, 65 mila nella meccanica.

CARATTERI PREVALENTI

dell'occupazione nel manifatturiero: rispetto al resto dell'economia veneta: 40% dei lavoratori

è Over 44

- presenza femminile piuttosto limitata (32%, prevalenza/parità con gli uomini in rari casi)
- fortissima prevalenza di lavoro a tempo indeterminato (93%)



IL CAMBIAMENTO, OGGI /



SELEZIONE DARWINIANA

delle imprese non
te rallentamento (700
imprese in meno nella prima parte del 2015), e
qualche settore col segno "+"

CRESCITA OCCUPAZIONALE

nel 2014 rispetto al
in maggiore misura a
tempo determinato. Non è un recupero (-12,6% sul
2008) ma la fine dell'emorragia.

MINORE RICORSO ALLA CIG

nella prima parte del
annullamento CIGD,
-34% ordinaria, -10% straordinaria

RIPARTONO LE ASSUNZIONI

nel 1° trimestre
del 2014. Il saldo tra
assunzioni e licenziamenti passa da -13.200 a
+14.400.

NON SOLO PRECARIETÀ

nei nuovi contratti: 9.900 assunzioni a t.
all'11% al 21% del totale). Più che nuovi posti di lavoro
si tratta di stabilizzazioni di posti di lavoro esistenti.



IL CAMBIAMENTO, OGGI /



2 IMPRES OTTIMISTE

con tutti i parametri
mento già nel 2014: +1,8%
nella produzione, +1,3% negli ordinativi interni,
+3,3% negli ordinativi esteri, +1,9% nel fatturato.

DISTRETTI TRAINANTI

: già nel 2013, 4 distretti
zionale (occhialeria, conca,
prosecco, vini veronesi), ma l'agroalimentare in
generale e altri comparti del sistema moda
riuscivano comunque a crescere.

CORRE IL MADE IN VENETO

con il valore delle
eva già superato quello
del 2008 (+8%).

PIÙ CREDITO ALLE IMPRES

nel 1° trim. 2015
conomia veneta nel
complesso.

TRAFFICO IN AUMENTO

sia di veicoli pesanti nelle arterie del Veneto
nelle movimentazioni di merci nei porti e su rotaia
(+12%).

VENETO

Contrattazione e Industria 4.0



**L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA
VENETA
crisi e trasformazione**

LUCA ROMANO - MICHELE PASQUALOTTO